

STORIA E GRAMMATICA PER LUNEDÌ 25 MAGGIO

Dal libro di grammatica a pagina 105 svolgi l'esercizio n.6: le frasi vanno scritte sul quaderno e fai l'analisi logica scritta (perché non vieni in bicicletta?, chi fa l'azione di andare in bici? e procedi con il predicato e i complementi, come già sai fare).

N.7 pag.105 sul libro

STORIA: Studia la parte 1 e 2 di Ottaviano (lunedì modulo quiz di verifica)

Rileggi Raffaello in 10 punti in vista della gita virtuale a Urbino

Programma viaggio virtuale a URBINO

Ottaviano (parte 1)

I congiurati che uccisero Giulio Cesare, nelle Idi di Marzo del 44 a. C. (15 Marzo), si sbagliarono completamente.

Si erano illusi di aver ucciso un uomo che il popolo riteneva un nemico della libertà. Non fu così.

Già nel pomeriggio di quel giorno i soldati e le loro famiglie cominciarono a protestare con forza per l'uccisione del loro comandante.

Nei giorni seguenti Marco Antonio cercò di convincere tutti di essere lui l'unico in grado di prendere il posto di Giulio Cesare ma ci fu un colpo di scena.

Venne aperto il testamento di Giulio Cesare e si lessero le sue volontà:

1. lui lasciava la somma di 300 sesterzi (i soldi dell'epoca) ad ogni membro del proletariato urbano (cioè coloro che facevano parte del popolo che viveva in città);
2. Giulio Cesare indicava come suo successore suo nipote diciannovenne (da lui adottato) Caio Ottaviano.



Ecco Ottaviano

Il popolo ebbe un atteggiamento di forte protesta contro gli assassini di Cesare ed ottenne la sua DIVINIZZAZIONE (cioè pochi giorni dopo il funerale, Giulio Cesare fu proclamato come una divinità e onorato come tale).

A questo punto Marco Antonio e Ottaviano si trovarono a contendersi il potere e, nel decennio successivo, fra vari scontri la situazione politica di Roma non era sicura.

Si realizzò un primo patto di divisione delle province romane:

Ottaviano avrebbe avuto quelle occidentali e Marco Antonio quelle

orientali.

Il giovane Ottaviano dimostrò di essere un abile politico, Marco Antonio si stabilì ad Alessandria d'Egitto, presso la corte della bellissima regina Cleopatra di cui poi si innamorò.



Ecco un dipinto che ritrae Cleopatra e Marco Antonio che la ammira.

Durante questo periodo Marco Antonio e Ottaviano si scontrarono più volte e alla fine ci fu una battaglia navale presso **Azio** (antico porto della Grecia) nel **31 a. C.** dove si fronteggiarono la flotta di Ottaviano e quella di Marco Antonio e Cleopatra. Marco Antonio e Cleopatra furono sconfitti e fuggirono.

Ottaviano era ormai il padrone assoluto di Roma: la repubblica era definitivamente scomparsa e iniziava **l'Impero**.



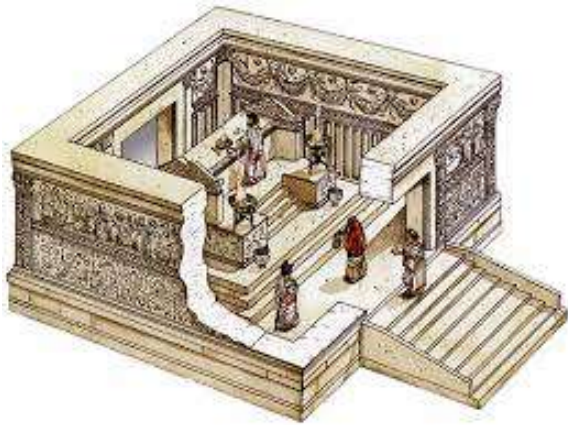
OTTAVIANO, PARTE 2.

Ottaviano regnò per circa 40 anni, fino alla sua morte avvenuta nel **14 d.C.**

Al momento della morte, il nome e la sua titolatura erano: *Imperator Caesar Divi filius Augustus, Pontifex Maximus, Co(n) s(ul), Imp(erator), Trib(unicia) pot(estate), P(ater) p(atriciae)* (in italiano: "Imperatore Cesare, figlio del divo, Augusto, Pontefice massimo, console, imperatore, detentore della *Tribunicia potestas*, Padre della patria")

Ecco l'**Ara Pacis Augustae** (*Altare della pace di Augusto*) è un altare fatto costruire da Ottaviano Augusto nel 9 a.C. alla dea della Pace.





Ottaviano Augusto lavorò per dare all'Impero un assetto duraturo e stabile: riorganizzò l'amministrazione e l'esercito.

L'esercito rimase la base del potere imperiale e Ottaviano riorganizzò il ruolo e la funzione dei legionari: essi diventarono soldati di carriera e contribuirono a diffondere la cultura e la lingua di Roma (cioè il LATINO) in tutto l'Impero.

Intorno agli accampamenti delle Legioni, a poco a poco, si formarono delle vere e proprie città, dove si stabilirono le famiglie dei soldati e i commercianti avviarono i

propri traffici visto il gran numero di persone che vivevano in quelle vicinanze.

L'Impero, nato sotto Ottaviano, durò circa cinque secoli e ciò fu dovuto a tre elementi.

- Primo, l'esercito. Era il sistema militare più efficace dell'antichità e questo garantì a Roma il suo potere.
- Secondo, il culto dell'imperatore. Ogni imperatore romano veniva considerato come il simbolo dell'unità dell'impero e colui che riuniva in sé tutte le varie persone che vivevano sotto di lui.
- Terzo, il diritto (cioè l'insieme delle Leggi). I sudditi dell'impero romano si sentivano al riparo dalle prepotenze poiché le Leggi di Roma valevano su tutto il vasto territorio dell'Impero.

Ottaviano con il tempo pose fine alle guerre civili e questo favorì la nascita di un periodo che si chiama "Pax augusta, o augustea" (cioè Pace di Augusto). In questo periodo venne chiusa la porta del Tempio di Giano che si teneva aperta in tempo di guerra (ed era rimasta aperta per secoli...!).

Aspetti culturali.

Ottaviano avviò un periodo di sviluppo della cultura romana e della lingua latina per unificare i vari popoli dell'Impero.

In questo periodo Roma divenne il centro di tutta la cultura di quel tempo.

Nacque la prima biblioteca statale a Roma, sul modello di quella famosissima di Alessandria di Egitto e si diffuse il lavoro dell'editore-libraio (fino ad allora gli scrittori scrivevano da sé le copie dei loro libri e li distribuivano agli amici).

La letteratura latina e le arti ebbero un enorme sviluppo: Ottaviano affidò a Clinio Mecenate il compito di riunire intorno a sé gli artisti migliori.

Mecenate aiutò e protesse moltissimi artisti che grazie al suo aiuto poterono creare i loro capolavori.

Oggi giorno la parola **mecenate** significa infatti "una persona che aiuta e protegge gli artisti".

Vi ricorderete che in classe stavamo leggendo l'"Eneide": ebbene il suo autore si chiama Virgilio.

Lui fu uno di quegli artisti che si impegnarono a diffondere, in questo periodo, l'importanza del popolo romano ma soprattutto dei rappresentanti della famiglia di Giulio Cesare.



Ecco un'immagine di Virgilio tra le Muse della Poesia.

<https://www.youtube.com/watch?v=Cc6d9H6DvGo>

A questo indirizzo trovi un breve video su Eneide (Treccani Scuola).

Nelle scuole romane, che non erano obbligatorie ed erano frequentate solo dai figli delle famiglie ricche, si insegnava la lingua romana (nelle province orientali anche la lingua greca).

I maestri spesso erano greci, sedevano su una sedia alta e tenevano spesso in mano una bacchetta per punire chi sbagliava.

Ogni bambino scriveva su tavolette spalmate da cera e le incidava con un bastoncino chiamato STILO.

Per imparare a contare e fare i calcoli ogni bambino teneva accanto a sé un sacchetto con dentro dei

sassolini detti CALCULI.

A scuola imparavano a leggere, scrivere, risolvere problemi e conoscere i grandi artisti e le loro opere, ad esempio leggevano l'Odissea di Omero.

In due minuti abbiamo riassunto la storia di uno dei maestri del Rinascimento e delle sue opere principali: dalla "Madonna del cardellino" alla "Scuola di Atene".

RAFFAELLO SANZIO



Presunto autoritratto di Raffaello Sanzio (1506 circa), Galleria degli Uffizi, Firenze

Bello, talentuoso, famoso, amato dalle donne e stimato dagli uomini: leggendo questa breve descrizione può sembrare che Raffaello Sanzio sia stato baciato dagli dei, che hanno deciso di chiamarlo a sé troppo presto (muore quando ha solo 37 anni). Eppure la sua storia è anche quella di un bambino rimasto solo ad appena undici anni, adottato dall'arte, nell'Italia del Rinascimento.

Forse è per questo che, nonostante la giovane età, Raffaello è capace di scavare nelle profondità dell'animo umano, conferendo ai suoi soggetti una carica emotiva che si trasmette in modo immediato dalla tela all'osservatore. Forse è per questo che uno dei suoi soggetti preferiti è Maria, la madre, quella persa troppo presto e mai dimenticata.

RAFFAELLO SANZIO: VITA E OPERE RIASSUNTE IN DUE MINUTI (DI ARTE)

1. Raffaello Sanzio (Urbino, 1483- Roma, 1520) è considerato, insieme ai grandi Leonardo e Michelangelo, uno dei più grandi artisti del Rinascimento italiano.

Era figlio d'arte, suo padre Giovanni Santi (da cui deriverà il cognome "Sanzio") era un noto artista nonché padrone di una fiorente bottega ad Urbino, importante centro artistico dell'epoca. Raffaello, tuttavia perse il padre all'età di 11 anni; la madre era venuta a mancare quando di anni ne aveva appena otto.

2. L'apprendistato di Raffaello avvenne a Perugia, nella bottega di Pietro Vannucci, detto "Il Perugino", uno dei più noti artisti del XVI secolo. Il giovane artista dimostrò un talento precoce tanto che, ancora diciottenne, gli vennero commissionate opere dai più importanti signori umbri. È negli anni perugini che strinse amicizia con il Pinturicchio, all'epoca già un artista affermato.

3. A ventuno anni Raffaello decise di trasferirsi a Firenze, affascinato da quanto si diceva sulle opere di due artisti molto noti della città toscana: Leonardo e Michelangelo.

4. Risale a questo periodo la serie delle Madonne col Bambino, uno dei soggetti al quale Raffaello pare fosse particolarmente legato (secondo alcuni, per via della tragica scomparsa della madre quando era ancora bambino).



Ne citiamo tre, per dovere di sintesi: la Madonna del Belvedere (1506), la Madonna Esterhazy (1508) e la Madonna del Cardellino (1506) che potete ammirare qui sotto.

Raffaello Sanzio, Madonna del Cardellino (1506), olio su tavola, 107x77 cm, Galleria degli Uffizi, Firenze

5. Fu con la chiamata a Roma di papa Giulio II che Raffaello, appena venticinquenne trovò la sua consacrazione, affrescando le Stanze papali.

Per farlo decise di ispirarsi alle quattro facoltà delle università medievali: teologia, filosofia, poesia e giurisprudenza per dare vita ad uno dei dipinti più celebri del Rinascimento: la Scuola di Atene (1509-1511).



Raffaello Sanzio, Scuola di Atene (1509-1511 circa), affresco, 500×770 cm, Musei Vaticani, Città del Vaticano

6. Sembra che nell'opera Raffaello abbia dato ad alcuni sapienti del mondo classico le fattezze dei più grandi artisti del suo tempo: Eraclito (aggiunto in un secondo momento) pare somigliare moltissimo a Michelangelo, Platone a Leonardo da Vinci e Euclide a Bramante.

7. Oltre ad essere un grande artista, Raffaello si dimostrò anche un attento imprenditore. La sua bottega a Roma lavorava come una vera e propria "squadra" formata non solo giovani apprendisti ma anche da artisti affermati, così da poter portare avanti diversi progetti contemporaneamente.

Nonostante questa perfetta organizzazione, le opere di Raffaello erano così richieste che spesso i committenti dovevano attendere a lungo per venire soddisfatti.

8. Raffaello fu anche un importante architetto: dal 1514 lavorò al progetto della Basilica di San Pietro in Vaticano (cantiere al quale si dedicò anche Michelangelo dal 1546).

9. Madonne, soggetti sacri, ritratti di uomini illustri, sono moltissimi i capolavori di Raffaello che meriterebbero un approfondimento. Sicuramente va ricordato il dipinto Lo sposalizio della Vergine (1504), la prima opera firmata da Raffaello. Creato per la cappella di San Giuseppe nella chiesa di San Francesco a Città di Castello, si trova oggi nella Pinacoteca di Brera a Milano.

Altre opere di rilievo sono la Deposizione Borghese (parte centrale della Pala Baglioni, del 1507); la Resurrezione di Cristo (1501) conservata al Museo de Arte di san Paolo; le Tre Grazie (1504) e la Trasfigurazione, sua ultima opera rimasta incompiuta e completata da Giulio Romano.

Ciao bambini,
come abbiamo detto a lezione qui sotto vi mettiamo i link per i video che abbiamo visto insieme.

UNA RACCOMANDAZIONE, LA SOLITA. NON ANDATE IN INTERNET SENZA IL PERMESSO DEI GENITORI!

<https://www.youtube.com/watch?v=F3JDrfGfGUK> Una passeggiata in mostra, Scuderie del Quirinale.

<https://www.youtube.com/watch?v=L-3MIpNtxjo> Raffaello spiegato con Minecraft

<https://www.youtube.com/watch?v=yS8qDkaLJRg> vita e opere in 10 punti